



Inceneritore Nuova lettera di Pd, Upt e Patt su Maestranzi

Bando, ancora scintille Maggioranza divisa

Clima teso in commissione ambiente

TRENTO — Sabato scorso, al termine del vertice di maggioranza, il «chiarimento» sembrava avvenuto. Invece ieri, in commissione ambiente, le tensioni tra i tre partiti maggiori del centrosinistra (Pd, Upt e Patt) e il presidente Dario Maestranzi (Leali) sono riemerse. Sempre lo stesso il nodo del contendere: l'inceneritore. E nello specifico, questa volta, la seduta convocata da Maestranzi sull'impatto ambientale dell'impianto. Al tavolo dei relatori, i medici per l'ambiente. «La presidenza — recitava la convocazione — è in attesa di conferma della partecipazione dei funzionari provinciali». Un passaggio che non è piaciuto al centrosinistra, che la scorsa settimana aveva chiesto esplicitamente a Maestranzi di garantire sempre la presenza di esponenti di entrambe le posizioni. «Risultava indispensabile che nell'incontro fossero presenti anche i consulenti che avevano studiato e valutato gli effetti sulla salute dell'impianto» hanno scritto in un nuovo documento i membri della

commissione di Pd, Patt e Upt. «Pur tenendo conto dell'autonomia del presidente — hanno continuato — esprimiamo contrarietà sul mancato recepimento di richieste importanti per un confronto utile per la cittadinanza». «Questa seduta — ha aggiunto Di Camillo — si poteva convocare quando le due parti fossero state entrambe disponibili». «Provincia e Comune — ha replicato Maestranzi — non mi hanno risposto. Un segnale politico chiaro». Dalla parte del presidente anche Merler (Pdl), Porta (Prc), Coppola (Verdi) e Piffer (Civica). Chiuse le «schermaglie», la parola è passata ai medici per l'ambiente, che hanno presentato il documento «sugli evitabili danni degli attuali sistemi di smalti-

mento».

E sempre ieri il consiglio provinciale ha approvato all'unanimità il dispositivo di mozione concordato dall'assessore Pacher con Roberto Bombarda: c'è dunque, da parte della giunta, l'intenzione di aprire il bando per l'inceneritore a proposte alternative, come pirolisi, gassificazione, purché il trattamento termico rappresenti sempre la conclusione del ciclo. In quest'ottica c'è stato anche l'accordo a definire «entro tre mesi nuove linee per il pieno raggiungimento degli obiettivi del piano rifiuti». Un passaggio chiesto anche dal punto primo di una mozione presentata da Filipin (Lega). L'aula ha dato il disco verde anche al punto 2 della mozione del consigliere del Carroccio, che chiedeva di «individuare i siti necessari per la costruzione di almeno due biodigestori». Bocciati invece i punti che puntavano a introdurre tecnologie alternative al trattamento termico.

**Marika Giovannini
Annalia Dongilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia

L'aula ha approvato l'accordo fra Pacher e Bombarda: si apre a soluzioni alternative